

2 gennaio 1939 XVII

al prof. CESARE VIOLINI  
viale Zara, 124

M i l a n o  
=====

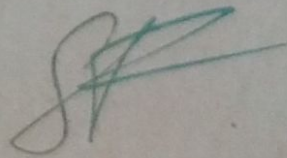
caro Violini,

ho ricevuto le tue due lettere. Il mio "Frà Giovanni" deve esserti giunto, perché lo spedii unitamente alla mia.

Grazie delle buone parole a mio riguardo. Ho finito di leggere la vita di Galeazzo Maria Sforza e me ne compiaccio vivamente con te. E' dello stesso tono, della stessa vivacità, della stessa forza del "Lorenzo il Magnifico", nonostante questo primo tuo lavoro debba esserti costato maggiore tempo. Più estesamente comunque avrai cognizione delle mie impressioni sul tuo "Galeazzo Maria Sforza", appena ne scriverò per qualche quotidiano.

Anch'io rifugio dai giudizi e dalle recensioni che, quando sollecitate, legano a scapito della verità, recensito e censore. Manderò domani per farti cosa grata le mie pubblicazioni ai nominativi che mi segnali. Se essi si occuperanno di tali miei lavori avrò un motivo di più per apprezzare la tua gradita conoscenza. Ma soprattutto ti prego raccomandare loro la massima obiettività e il rispetto feroce della verità.

Ti terrò al corrente dell'attività de "La Gancia". Per ora sto pubblicando un saggio interessantissimo di Pier Fausto Palumbo sull'impresa di Fiume. Ti saluto cordialmente.



28 dicembre 1938 XVII

prof. CESARE VIOLINI  
viale Zara, 124

M i l a n o  
=====

egregio Violini,

vi sono grato per l'invio del vostro "Ga-  
leazzo Maria Sforza" che ho cominciato a leggere con attenzione,  
e di cui conto occuparmi sul "Giornale di Sicilia" o altro quo-  
tidiano.

A parte vi ho spedito, quale cordiale ricam-  
bio, il mio ultimo libro : "Frà Giovanni da Pian del Carpine". Vi  
sarò molto grato se vorrete farmi avere il vostro giudizio.

Accogliete, intanto, il mio augurale, migliore  
saluto.

( Gaetano Falzone )

